

clusivo, "La fuga", in cui si narra la fuga dell'autore, resa possibile dall'aiuto fondamentale della moglie Marta (e).

**Laura Campo** – *La memoria del ghetto e gli ebrei di oggi. Guida al quartiere e ai luoghi ebraici* – Ed. Ibis – 2020 (pp. 252, € 17) "Una guida... che non ha soltanto un valore turistico-culturale, ma che è anche uno strumento, una chiave di lettura del mondo ebraico romano". L'autrice precisa che queste pagine raccontano pezzi di città inedita e rivelano una cosa (non per tutti) ovvia: che pochi romani sono più romani degli ebrei di Roma. Dopo una breve introduzione sulla storia e sulle vicende degli ebrei romani, sono elencati i vari luoghi visitati, le dimore storiche, i teatri, i musei; un'altra sezione racconta la gastronomia golosa; le altre annoverano le feste e i riti;

l'ultima le informazioni più utili (per mangiare, per dormire, le visite). In appendice, il glossario, cioè l'elenco dei più diffusi termini usati nel mondo ebraico e la mappa dei quartieri ebraici; abbondano le fotografie dei luoghi. Da non perdere. (e)

**Renia Spiegel** – *Il diario di Renia. 1939-1942* – Ed. Neri Pozza – 2020 (pp. 382, € 19) Il diario – la cui autrice era stata catturata e assassinata nel suo rifugio in città – è stato conservato per 70 anni dalla sorella di Renia, (fuggita dalla persecuzione nazista da Varsavia fino a New York) che lo ha pubblicato nel 2019. Il diario diverge dalle "memorie", che sono resoconti di quelli che hanno conosciuto il finale della storia, a prescindere che siano stati scritti o meno da un sopravvissuto: invece, il diario è stilato al momento in cui viene scritto e mantiene, quindi, la sua immediatezza emotiva e la drammaticità del tempo. Il diario di Renia, una ragazzina entusiasta della vita e con grande capacità di descrivere, in prosa e in poesia, la bellezza del mondo, è colmo di espressioni apparentemente banali e insignificanti che per lei invece, in quel momento, sono importanti, commoventi il lettore. In conclusione del libro, si trovano alcune annotazioni, brevissime, del suo amico (che si salverà), e una postfazione della sorella di Renia. (e)

**Ronit Matalon** – *E la sposa chiuse la porta* – Ed. Giuntina – 2020 (pp. 107, € 14) Considerata una delle scrittrici più importanti di Israele, Roni Matalon, racconta il momento in cui la protagonista dovrebbe concludere a nozze con il suo

fidanzato, e pure si amano. Tutto è pronto ma, invece, a questo punto, lei si ferma, si chiude in camera e non vuole uscirne. La commedia continua con risvolti anche umoristici ma sottende un fondo serio che riguarda la precarietà delle reazioni umane, la libertà di scelta, il destino di ciascuno. Alla fine, la nonna, con la saggezza dei vecchi, fornisce la conclusione. (e)

**Alessandra Tarquini** – *La sinistra italiana e gli ebrei. Socialismo, sionismo e antisemitismo dal 1892 al 1992* – Ed. il Mulino – 1919 (pp. 309, € 22) L'autrice ha cercato di rispondere principalmente alle domande sul ruolo che gli ebrei hanno avuto nei cento anni di storia della sinistra italiana soffermandosi su grandi temi: – l'antisemitismo, il sionismo e il conflitto arabo-israeliano – dando spazio, soprattutto, al ruolo degli intellettuali del periodo della repubblica. Il volume si compone di sei capitoli: i primi due si occupano dei rapporti della sinistra italiana e degli ebrei dal 1892 al 1948, e, quindi, di ciò che accadde dall'Italia liberata fino a quando maturarono le questioni rilevanti sull'antisemitismo e sul sionismo durante il fascismo, all'inizio delle leggi razziali e della Shoah; gli altri quattro capitoli seguenti trattano di quanto, dopo la fine della guerra mondiale, i partiti della sinistra affrontarono i temi del conflitto arabo-israeliano e i rapporti dei partiti della sinistra, di matrice marxista e del socialismo, con gli ebrei; infine, negli anni '60, arrivò la riflessione sull'antisemitismo sia sulla persecuzione operata dai regimi totalitari sia sui nuovi fenomeni d'intolleranza fino alla crisi tra i partiti di sinistra e gli ebrei al tempo del conflitto medio-orientale e della guerra del Kippur, poi della guerra del Libano. In conclusione, l'autrice dichiara che la causa delle inadeguatezze della sinistra di fronte alla questione ebraica sia da ricercarsi nel marxismo come matrice ideologica di partiti e movimenti protagonisti della politica di massa del Novecento. (e)

A cura di  
**Enrico Bosco** (e)



## Rabbini piemontesi tra modernità e tradizione

A fine febbraio, proprio in concomitanza con l'inizio del lockdown, è uscito il secondo numero dei neonati Quaderni dell'Archivio Ebraico Terracini.

Il volume pubblica gli atti di un convegno tenutosi prima all'Università Firenze e poi alla Comunità Ebraica di Torino nel 2017, centocinquantesimo anniversario del Congresso Israelitico di Firenze.

Lo presenteremo in Comunità appena le norme legate all'emergenza sanitaria lo consentiranno.

Indice del volume

Saluti, Bianca Gardella Tedeschi e Dario Disegni

Firenze centro di studi ebraici e orientali, Ida Zatelli

Il percorso web realizzato dall'Archivio Ebraico Terracini. Valorizzazione delle fonti inedite e promozione del patrimonio,

Chiara Pilocane

Il problema dell'unificazione giuridica delle comunità israelitiche italiane dopo l'Unità, Stefania Dazzetti

«Al sicuro sotto l'egida della nuova legge». Carte piemontesi e toscane intorno al congresso del 1867, Liana Elda Funaro

Il progetto di sinodo rabbinico di Marco Mortara, Asher Salah

Lelio Cantoni (1801-1857). Le carte dell'Archivio Ebraico Terracini, Alberto Legnaioli

Postfazione, Alberto Cavaglion

Indice dei nomi

QUADERNI DELL'ARCHIVIO EBRAICO TERRACINI

II

CHIARA PILOCANE, IDA ZATELLI  
(A CURA DI)

### I RABBINI PIEMONTESE E IL CONGRESSO ISRAELITICO DI FIRENZE (1867)

*Tra modernità e tradizione*

Postfazione di ALBERTO CAVAGLION



LIVORNO  
Salomon Belfort & C.  
Editori Librai dal 1805

Archivio Ebraico Terracini  
אַרְכִיבּוֹן יְהוּדִי טֶרַצִינִי

Chiara Pilocane